CAMERA DEI DEPUTATI N. 3649

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SATANASSI, RIDI, CANNELONGA, RONZANI,
GROTTOLA, COMINATO, GRADI, PROIETTI**

Presentata il 3 aprile 1986

Modifica dell'articolo 21, terzo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente le modalità di sequestro dei veicoli privi di immatricolazione e carta di circolazione

ONOREVOLI COLLEGHI! — La legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente modifiche al sistema penale, prevede all'articolo 21, terzo comma, la confisca obbligatoria dei veicoli nei casi di accertata violazione dell'articolo 58, ottavo comma, del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393.

Tale misura accessoria consegue all'affermazione di responsabilità del contravvenuto che ha luogo mediante l'ordinanza ingiuntiva di pagamento della sanzione per la violazione in questione adottata ai sensi dell'articolo 18 della legge o con l'acquiescenza da parte dell'interessato che si realizza con la definizione amministrativa della contravvenzione me-

dante il pagamento spontaneo di una somma nella misura prevista dall'articolo 16 della citata legge.

L'applicazione della suddetta norma ha comportato l'adozione della misura ablativa nei confronti di numerosi veicoli. Nella maggior parte dei casi si è trattato di mezzi di recente costruzione e di notevole valore commerciale come autobus, autosnodati e rimorchi con danni gravissimi in conseguenza anche dei negativi riflessi sull'attività degli interessati.

La suddetta disciplina appare informata a criteri di eccessivo rigore specie se si consideri che non sempre il mancato rilascio della carta di circolazione è imputabile all'interessato, essendo il più delle volte dovuto all'impossibilità della pubblica amministrazione, per difficoltà

di organico, di assicurare tempestività negli adempimenti.

E tanto più rigorosa appare la norma se si consideri, altresì, che essa non contempla alcuna distinzione fra il caso di chi circola con un veicolo che presenta i requisiti tecnici e costruttivi necessari per essere immatricolati, ed il caso di chi circola con un veicolo che manca di tali requisiti perché possa provvedersi alla immatricolazione.

Non priva di rilievo è poi la considerazione che, con l'evolversi della relativa procedura amministrativa, l'immatricolazione, nella prevalenza dei casi, avviene, prescindendo dal collaudo del mezzo sulla base della dichiarazione di conformità del veicolo al tipo omologato rilasciata dalla casa costruttrice.

L'esigenza di una norma correttiva che temperi il rigore della previsione contenuta nell'articolo 21, terzo comma, della legge n. 689 citata, è generalmente avvertita sia dai privati che dalla pubblica amministrazione, oltre che per le motivazioni suesposte, in conseguenza anche delle incertezze manifestatesi nell'interpretazione della norma a causa del diverso orientamento giurisprudenziale profilato che ha portato alcuni pretori (ad esempio il pretore di Cesena) a ritenere illegittima la misura oblativa quando il veicolo, avendo le caratteristiche tecniche che lo rendono idoneo alla circolazione, possa essere immatricolato, ed altri (ad esempio i pretori di Piacenza, di Lucca e di Modena) a sostenere che la sanzione accessoria in parola consegue ineluttabilmente all'accertamento della violazione all'articolo 58, ottavo comma, del codice della strada e che tale contravvenzione si integra per il solo fatto del mancato rilascio della carta di circolazione.

Dall'esame del contesto dell'articolo 21 della legge citata, si rileva poi che il legislatore assoggetta a diverso trattamento la fattispecie in esame da quella, pur essa grave, della violazione dell'articolo 32 della legge 24 dicembre 1969, n. 990, e cioè nell'ipotesi di veicolo sorpreso a circolare privo di copertura assicurativa.

In tale secondo caso la confisca interviene ai sensi dell'articolo 21, primo comma, della legge surrichiamata, quando l'interessato, nel termine a lui assegnato nell'ordinanza ingiuntiva, non abbia provveduto al pagamento della sanzione e del premio assicurativo per almeno sei mesi.

Pur non presentando sotto il profilo della sicurezza pubblica alcuna logica differenza, le suddette fattispecie vengono tuttavia assoggettate ad una diversa disciplina anche per quanto attiene alla sanzione pecuniaria avendo il legislatore ritenuto, contrariamente a quanto previsto in materia di confisca, più grave la mancata copertura assicurativa rispetto al mancato rilascio della carta di circolazione e fissata la sanzione nella misura minima di lire 500.000 e massima di lire 3.000.000.

Indicazioni per un intervento legislativo diretto alla predisposizione di una diversa normativa emergono nella recente sentenza (n. 14 del 22 gennaio 1986) della Corte costituzionale al cui esame sono state sottoposte dai pretori di Piacenza, Lucca, Modena e Portomaggiore le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 21, terzo comma, della legge citata in relazione alla disciplina dettata dal primo comma dello stesso articolo ed in riferimento all'articolo 3 della Costituzione.

In particolare, il succitato Consesso, dichiarate inammissibili le questioni proposte, ha evidenziato, fra l'altro, che una modifica dell'attuale procedura di confisca nei casi di accertata violazione dell'articolo 58, ottavo comma, del codice stradale può realizzarsi mediante l'apostamento da parte del legislatore di una normativa volta a verificare anche l'idoneità del veicolo al rilascio della carta di circolazione.

Prendendo spunto dalla menzionata sentenza, si ritiene che il problema possa trovare soluzione o attraverso una riformulazione del citato articolo 58, ottavo comma, in base alla quale la verifica di idoneità del veicolo costituisca elemento essenziale del procedimento di accertamento del fatto infrazionale o consenten-

dosi al contravvenuto, mediante la modifica dell'articolo 21, terzo comma, della legge n. 689, di regolarizzare il veicolo successivamente alla commissione della violazione di legge.

Entrambe le ipotesi realizzano l'obiettivo di rendere obbligatoria la confisca solo nel caso di accertata inidoneità del veicolo alla circolazione e soddisfano, in conformità alla *ratio* cui è informata la normativa in materia di circolazione stradale, l'esigenza primaria della tutela della pubblica sicurezza.

Di più facile realizzazione appare la seconda delle due soluzioni comportando la modifica dell'articolo 58, ottavo comma, alcune difficoltà di carattere operativo, sia nella fase dell'accertamento della violazione da parte degli organi preposti alla vigilanza sulle strade potendo l'accertamento medesimo formalizzarsi solo allorché venga acquisita conoscenza dell'esito della verifica da parte dell'Ispettorato della motorizzazione ed emerga l'insussistenza dei requisiti di idoneità del veicolo alla circolazione, sia in quella successiva sindacatoria della legittimità del contesto infrazionale.

Da siffatta esigenza scaturisce la presente proposta di legge che, nell'attribuire all'autorità amministrativa di cui all'articolo 18 della legge n. 689 la facoltà di assegnare al contravvenuto un termine per la regolarizzazione del veicolo decorso inutilmente il quale il mezzo viene confiscato assimila la fattispecie della cir-

colazione del veicolo privo di carta di circolazione a quella del veicolo circolante sprovvisto di copertura assicurativa eliminando la disparità di trattamento in atto esistente.

Tale previsione non opera sconvolgimento nell'attuale sistema del procedimento amministrativo disciplinato unitariamente dall'articolo 21 della legge n. 689 per l'attuazione della misura accessoria non intaccando sostanzialmente il principio della obbligatorietà della confisca che opera di diritto qualora il termine per la regolarizzazione venga a scadere inutilmente.

Per altro essa avrebbe il pregio, altresì, di ridurre il notevole contenzioso giudiziario che l'attuale formulazione della norma comporta favorendo una più uniforme applicazione della medesima con indubbi vantaggi per il privato e per l'amministrazione, quest'ultima esposta a continui giudizi di opposizione che si concludono, il più delle volte, con la soccombenza e con il conseguente accollo di gravi oneri per spese di giudizio e di custodia.

Non di poco conto è inoltre la considerazione dei riflessi positivi che la modifica che si propone può comportare per l'immagine dell'amministrazione, nei confronti del privato, la cui azione, per l'attuale rigore della disciplina in parola, appare ispirata da un fine persecutorio più che dalla esigenza di una corretta applicazione della norma.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Il terzo comma dell'articolo 21 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è sostituito dai seguenti:

« Quando è accertata la violazione dell'ottavo comma dell'articolo 58 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, è sempre disposta la confisca se, nel termine assegnato dall'autorità di cui al primo comma dell'articolo 18 della presente legge, l'interessato non provi con idonea documentazione di avere immatricolato il veicolo e conseguita la carta di circolazione.

L'autorità suddetta, ove necessario, può disporre il dissequestro del veicolo per il tempo occorrente per l'espletamento delle operazioni di cui all'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 ».